



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
"Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento"

Ai

Direttori Regionali
UU.SS.RR.
Loro Sedi

OGGETTO: Individuazione Istituzioni Scolastiche - Percorsi di Formazione per studenti e docenti
su *Debate* e *Service Learning*

Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 663 del 1 settembre 2016 sono stati stabiliti i criteri e i parametri per l'assegnazione dei Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Il predetto Decreto, all'art. 5. Comma 2, lettera a), nell'ambito del progetto "Introduzione di metodologie di partecipazione nel sistema scolastico italiano", prevede la promozione delle metodologie del *Debate* e del *Service Learning*. A tal fine, è prevista l'assegnazione di un importo pari a 30.555,55 euro ad ogni istituzione scolastica individuata da ciascuno dei 18 Uffici Scolastici Regionali per la formazione di studenti e docenti sulle modalità del dibattito scolastico e dell'apprendimento-servizio.

Le SS.LL. sono pregate di far pervenire allo scrivente Ufficio, entro il 10 novembre p.v., l'Istituzione scolastica individuata compilando la scheda A allegata alla presente, per il seguito di competenza.

Al fine di facilitare gli Uffici Scolastici Regionali nell'espletamento di tale procedura e di garantire l'unitarietà nazionale dell'iniziativa, si allega alla presente una scheda descrittiva sul *Debate* e una sul *Service Learning*.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Rosa DE PASQUALE

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs n. 39/93

REGIONE: _____

PROVINCIA	Codice Meccanografico	Codice Fiscale	Conto Tesoreria	Codice tesoreria	e-mail	tel.	Importo	Referente

SCHEDA INFORMATIVA DEL SERVICE LEARNING

Oggi il Service Learning è uno degli ambiti emergenti e in crescita nell'istruzione. Le ragioni di questo rapido e largo successo sono da ricercare nei numerosi e importantissimi vantaggi che gli studenti ricavano, tanto sul piano dell'apprendimento quanto su quello della crescita personale. Pur nella varietà delle esperienze che riflettono i diversi contesti culturali, il Service Learning combina i processi di apprendimento e di servizio alla comunità in un unico progetto ben articolato, nel quale i partecipanti si formano nell'impegnarsi misurandosi con problemi realmente presenti nel contesto di vita per migliorarlo.

L'approccio del Service Learning riduce la distanza tra l'apprendimento e la vita reale; quella tra i valori proclamati e i valori testimoniati; è il punto di intersezione tra teoria e pratica, tra ricerca e sperimentazione, tra apprendimento come sviluppo delle competenze individuali e condivisione e azione solidale, perché a crescere e svilupparsi sia la comunità.

Il Service Learning è un approccio pedagogico-didattico molto diffuso, a livello mondiale, e diversamente denominato a seconda del Paese in cui è applicato: Service Learning (USA), Civic engagement education (UK), Lernen durch Engagement (Germania), Aprendizaje-servicio (Iberoamerica), Voluntariado educativo (Brasile), Hoh-shi – Borantyia (Giappone) e Apprendimento Servizio (Italia). La proposta di Service Learning mira ad acquisire conoscenze e competenze mentre si partecipa, attivamente, ad un progetto che affronta, e propone, soluzioni ad un problema reale della comunità locale. M. Nieves Tapia, fondatrice e direttrice di CLAYSS (Centro Latino americano de Aprendizaje y Servicio Solidario), pioniera dell'utilizzo della metodologia, considera centrale il riferimento alla comunità quale, da un lato, il territorio da cui provengono gli studenti, dall'altro, quello nel quale si intende offrire un servizio. Tale metodologia è un'opportunità per fare scuola in modo diverso. Una attenzione particolare deve essere data affinché il Service Learning non sia ricondotto ad un qualsiasi percorso svolto in attività alternative, opzionali, magari in orario extra-scolastico.

La metodologia proposta parte dall'individuazione delle finalità del progetto didattico (gli apprendimenti - learning) che si concretizzano in un reale contributo alla soluzione di un problema della comunità locale (il servizio - service). La metodologia del Service Learning stabilisce un legame fra l'attività scolastica ed il servizio sociale prestato. Tale rapporto non è né casuale né sporadico bensì costruito con molta cura ed attenzione. Le attività del progetto, prioritariamente, fanno parte del lavoro curriculare, non sono una "aggiunta", ma sono integrate in esso. Un rischio comune è quello di confondere il Service learning con le esperienze di volontariato che, se pur con un'alta valenza sociale, sono caratterizzate da un impegno che ha il

focus sull'azione e non sull'analisi e sull'approfondimento teorico di un problema per la ricerca di possibili soluzioni. Nel Service Learning l'azione è preceduta ed accompagnata dallo studio e dalla riflessione: lo scopo è quello di migliorare la comunità ma, soprattutto, di far crescere lo studente, consentendogli di acquisire conoscenze e competenze attraverso un'attività gratificante e motivante.

Nel Service Learning l'apprendimento è servizio ed il servizio è apprendimento. La studiosa spagnola Roser Batlle evidenzia come sia stato verificato che la "combinazione è più che la somma": non è che prima impariamo e, poi, come nel volontariato, nel tempo libero facciamo "qualcosa di solidale" ma lo studente è messo nelle condizioni di seguire un progetto che combina le due cose con una qualità migliore sia per l'apprendimento che per il servizio. Il Service Learning è una metodologia di apprendimento attivo, è un apprendimento situato in un contesto. Nel fare Service Learning il docente amplia l'ambiente di apprendimento dalla classe, alla scuola alla comunità fuori dalla scuola. Il progetto, infatti, deve primariamente selezionare le attività in base agli apprendimenti che possono essere innescati nello svolgere quello specifico servizio.

Con il suo approccio partecipativo, il Service Learning:

- offre un terreno di prova e sperimentazione per imparare ad agire secondo i principi della democrazia;
- crea autentiche situazioni didattiche dove gli studenti si scoprono attivi e competenti e rafforzano la propria autostima;
- sviluppa nei ragazzi la curiosità per il mondo e il pensiero critico, stimolando la loro creatività e li incoraggia a fare cose con le proprie mani.

Oggi più che mai il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare in modo consapevole alla costruzione di comunità più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

Da quanto esposto si comprende bene come la Scuola impegnata nell'educazione ai valori della Cittadinanza Attiva possa trovare nella proposta del Service Learning un riferimento pedagogico e didattico molto interessante, capace di utilizzare le migliori indicazioni didattiche orientandole verso lo sviluppo della dimensione pro-sociale tenendo ben presente che il Service Learning non è un arricchimento del curriculum, bensì di ripensamento del curriculum. Questo approccio pedagogico, fondato sul valore del servizio sociale attraverso l'apprendimento curricolare, non modifica l'impianto scientifico che è oggi alla base della didattica orientata alle competenze, ma ne rivoluziona il significato valoriale. Fornisce un

significato nuovo, una motivazione più profonda agli studenti, impegnati nel compito di realizzare se stessi e ai docenti, impegnati nel faticoso accompagnamento educativo.

Il service Learning è:

- curricolare
- interdisciplinare
- orientato alle competenze
- orientato all'apprendimento significativo
- orientato al cambiamento
- partecipato
- responsabilizzante
- collaborativo

DEBATE

Premessa

Le metodologie di insegnamento basate sulla partecipazione attiva e la collaborazione docenti/studenti al fine di “costruire” un apprendimento personalizzato sono tipiche del metodo del *Debate* che, attraverso una discussione regolamentata, sviluppa nuove abilità, approfondisce le conoscenze e propone un modello di apprendimento critico in grado di preparare gli studenti alla vita adulta ed al futuro professionale.

La quantità di informazioni generate e i rapidi cambiamenti nei quali siamo immersi richiedono un altrettanto rapido cambiamento dei metodi educativi. La padronanza e l'uso delle informazioni rappresentano la chiave del successo ed è essenziale, dunque, insegnare agli studenti a recuperare, gestire, organizzare ed esporre le informazioni in un processo di apprendimento costante durante l'intero arco della vita.

In passato, infatti, le comunità e i paesi vivevano in un relativo isolamento, oggi l'economia globale e la disponibilità di informazioni in tempo reale hanno fatto sì che ogni comunità sia fortemente connessa alle altre e influenzata dal contesto mondiale. Pensare in una logica globale e comprendere le interrelazioni sistemiche è una sfida che ogni cittadino dovrebbe porsi. Ad oggi, infatti, la maggior parte delle problematiche e delle politiche pubbliche sono discusse quasi esclusivamente dai cosiddetti “esperti”, sovente portatori di interessi specifici.

Il ritmo del cambiamento sociale ed economico, inoltre, non mostra alcun segno di rallentamento. E se nel passato un bagaglio statico di competenze era adeguato alle richieste di un mercato del lavoro caratterizzato da mansioni definite e specifiche, alle nuove generazioni si offrono diverse opportunità di carriera ed è difficile prevedere se i ruoli per cui sono stati formati saranno presenti o richiesti nella futura economia mondiale. E' quindi indispensabile dare loro competenze e metodi che possano essere applicati a mutevoli situazioni e contesti.

Ulteriore considerazione da tenere in conto è che i giovani nativi digitali posseggono una familiarità e padronanza nell'utilizzo delle nuove tecnologie che troppo spesso, però, è accompagnata da profonde carenze nella capacità di analisi, selezione e di comunicazione delle proprie idee.

Il Debate offre agli studenti l'opportunità di mettersi in gioco in prima persona, di assumersi la responsabilità delle proprie idee, educa gli studenti a utilizzare la logica come primo strumento d'analisi, incoraggia il pensiero critico e indipendente, rifiutando il ragionamento superficiale, e sviluppa le capacità di organizzare, esporre e comunicare le proprie idee agli altri.

Il report *“Debating the evidence: an international review of current situation and perceptions”* condotto da CfBT Education Trust e commissionato da English Speaking Union su un campione di studenti delle scuole superiori ha evidenziato che gli studenti debater raggiungono risultati significativamente migliori nei test di lettura e lingua. E' stato dimostrato, inoltre, uno stretto legame fra le attività di debate curricolare ed il miglioramento nelle conoscenze nelle discipline scientifiche, in Storia, Storia dell'Arte ed in Inglese seconda lingua. Il debate, infatti, aumenta la motivazione alla disciplina, migliora le conoscenze della materia ed aiuta gli studenti ad applicare il loro apprendimento a situazioni del mondo reale.

Cos'è il Debate

Il debate è un evento di comunicazione strutturato su una tematica definita con sostenitori opposti (pro e contro) che si alternano nella discussione. Il debate, dunque, deve essere equamente progettato dando ad ogni posizione la stessa possibilità di presentare le proprie osservazioni, idee ed argomenti con modelli, periodi di comunicazione e tempi stabiliti. Tale struttura permette ai *debaters* di preparare le proprie tesi e la propria strategia.

L'attività di dibattito può essere svolta sia come attività extra-curricolare, attività competitiva e di confronto fra gruppi di studenti, sia come attività curricolare (debate curricolare) all'interno della classe come metodologia didattica.

Il Debate risulta una metodologia efficace per il confronto delle idee, per:

- motivare la partecipazione degli studenti al processo di apprendimento
- sostenere la rappresentatività degli studenti negli organi collegiali, Consigli di Classe, Consigli d'Istituto, Consulte e Assemblee studentesche
- riavvicinarli alla partecipazione consapevole, alle questioni sociali, civili, politiche, all'esercizio del voto
- discutere con reciproco rispetto aiutando ad accrescere le conoscenze ed il sapere
- promuovere un uso consapevole e critico delle IT

Modalità di Debate

Vi sono diversi format di Debate, quelli maggiormente utilizzati in ambito di scuola secondaria superiore sono:

Team Debate Karl-Popper

Il format Karl-Popper si basa sulla discussione di tematiche rilevanti e spesso altamente controverse, promuovendo lo sviluppo delle capacità di pensiero critico e di tolleranza per i diversi punti di vista. I debater lavorano insieme in squadre di tre e devono avviare un'approfondita ricerca sia sui pro sia sui contro della tematica oggetto di dibattito. A ogni squadra è data la possibilità di porre argomentazioni e domande dirette alla squadra avversaria. I giudici sono chiamati a dare un feedback costruttivo, commentando difetti logici, prove insufficienti o argomenti che gli oratori possono aver trascurato.

Questo formato è stato sviluppato per essere utilizzato nella scuola secondaria e nelle competizioni. E' popolare in Europa centrale e orientale e in Russia.

Le caratteristiche distintive del formato sono: esame incrociato, la possibilità offerta ai primi due oratori di ogni squadra di porre domande agli avversari; il tempo di preparazione, gli oratori, infatti, possono preparare prima i loro discorsi. Questo formato valorizza il lavoro di squadra ed è un buon formato per debater principianti, perché ogni oratore parla una sola volta e membri del team possono comunicare tra loro durante il tempo di preparazione designato.

Parliamentary Debate

Molti format di debate sono descritti come 'parlamentare'. E' un termine generico che sta ad indicare che tali format sono liberamente modellati sulle pratiche del sistema parlamentare britannico e di altri parlamenti di tutto il mondo. La proposta di discussione è trattata più o meno allo stesso modo di un disegno di legge posto davanti alla Camera dei Comuni britannica. Il dibattito è aperto sempre in nome del Governo (Proposition) ed è compito dell'opposizione dimostrare che la regola/azione/decisione è impraticabile/errata/immorale.

L'aspetto distintivo del Parliamentary Debate è l'uso di "Punti di informazione" (Point of Information - POI). Questo consente agli oratori della posizione avversaria di interrompere chi parla per porre una domanda o dare informazioni. Entrambi le squadre (proposition and opposition) possono porre le domande, ma solo alla squadra avversaria. Non è obbligatorio accettare un POI, ma sono penalizzati gli oratori che non rispondono a nessuna delle domande poste. Di solito le prime e ultime parti di un debate sono un "tempo protetto", durante il quale POI non possono essere posti.

British Parliamentary (BP)

Formato utilizzato nei campionati universitari "World Universities Debating" e da molte società di debate universitarie, soprattutto nel mondo di lingua inglese. E' probabilmente il formato più comunemente usato nel mondo.